

Vittoriano Masciullo, *Dicembre dall'alto*
Collana "I codici del '900" – ed. L'Arcolaio, 2018
Postfazione di Cecilia Bello Minciocchi



ISBN 978-88-99322-50-2
2018
I codici del '900

Vittoriano Masciullo

Dicembre dall'alto

Prezzo (Euro) 11,00



Note Biografiche

Vittoriano Masciullo è nato a Roma nel 1968, vive a Bologna. Sue poesie sono state pubblicate su *Private*, *L'Alfabeto di Atlantide*, *Versante Ripido*, *Poetarum Silva* e *Versodove*. E' presente in "Poesie del Navile" (ed. Moby Dick, 1997) e nella plaquette "E' cosi l'addio di ogni giorno" (ed. Corraini, 2015, introduzione critica di Niva Lorenzini). E' tra i vincitori segnalati alla "Biennale Giovani Artisti - Iceberg" di Bologna, nel 1996. Ha vinto il premio "Poesia del Navile - Città di Bologna", nel 1997. Ha partecipato a "RicercaBo" nel 2014 e collabora alla redazione della rivista *Versodove*.

Dicembre dall'alto è una ricognizione di eventi e di letture. Un angolo visuale e un modo di guardare lo spazio applicato all'ultimo mese dell'anno, quasi fosse un bilancio, e al tempo e a ciò che in esso «succede»; è una presa di distanza verticale necessaria al riconoscimento di alcune circostanze rivelatrici, capitali, dolenti, e all'evaporazione di altre.

Un racconto di una realtà avvertita come troppo grande da poter contenere, filtrare, elaborare senza essere sottoposti a strappi, a urti, a decimazioni. Tutte cose che l'autore documenta attraverso una efficace rappresentazione della fragilità del pensiero. Fragilità o difficoltà che viene espressa sottoponendo il linguaggio a continui troncamenti, a ripetute elisioni, a ripetizioni ossessivo-compulsive di lemmi, di porzioni di frasi e di concetti. Sono, come è stato scritto, "interferenze tra la colloquialità del registro quotidiano, sintatticamente e lessicalmente normalizzato, e assenza di contatto, per un io che si ritrova soggetto plurimo".

Dicembre dall'alto è quindi, in definitiva, l'attraversamento del dolore presente, il prendere coscienza di cosa esso significhi, per giungere a una possibile ricomposizione del quadro esistenziale, dove il passato si leghi con quanto sarà avanti, con il non ancora scritto, il non ancora esperito. Imparare cioè a "perdere la guerra vincendo la ritirata" sapendo che sempre "amore/uccide ciò che siamo stati perché si/possa essere ciò che".